

TURISMO ESTETICO I risparmi, e soprattutto i rischi, di «rifarsi» all'estero

PANORAMIA

10 gennaio 2024 | Anno LVIII | N. 42281 | Settimanale L'Espresso | www.espressonline.it

BOLLETTE ROVENTI

Caos di offerte, call center scatenati, persino truffe. Il mercato libero per il gas (e da luglio per la luce) coinvolge quattro milioni e mezzo di famiglie. Non conoscerne i meccanismi può riservare sorprese molto costose. **Una guida ragionata.**



EFFETTI INDESIDERATI

Migliaia di italiani scelgono interventi estetici «extra confine»: in Turchia o in Albania, in Romania o in Tunisia, per restare alle mete più frequentate. Luoghi decisamente più a buon mercato, ma dove gli inconvenienti postoperatori possono trasformarsi in un calvario. E in un costo per il nostro Servizio sanitario nazionale.



VADO ALL'ESTERO MI RIFACCIO (MALE) E TORNO

di Stefania Fiorucci

Se in Italia per una rinoplastica si pagano dai 5 mila agli 8 mila euro, in Turchia si parte dai 2.500. E il viaggio è compreso.

Un viaggio all'estero davvero «all inclusive», dal volo all'albergo, dai pasti al seno nuovo. O al naso rifatto. Oppure agli zigomi risollezzati... «Perché non unire l'utile al dilettevole, abbinando il soggiorno in una destinazione esotica a un intervento di chirurgia plastica?» invita una locandina turca (ma non è la sola) del cosiddetto «bisturi trip».

Invito spesso raccolto: secondo i dati della International society of aesthetic plastic surgery (Isaps), che raduna i chirurghi plastici di 84 Paesi, le principali mete di chi valica i confini per sottoporsi a un intervento estetico sono: la Turchia, dove il 32 per cento delle operazioni fatte nel 2021 sono state su pazienti provenienti dall'estero. A seguire Colombia, Messico e Thailandia. Gli europei in genere non attraversano l'oceano ma, dopo la Turchia, optano per Albania, Romania e Tunisia. Si stima che gli italiani - non esistono statistiche ufficiali - che vanno oltrefrontiera per ritocchi estetici siano,

come minimo, nell'ordine delle migliaia.

La ragione delle trasferte è puramente economica. Se in Italia per una rinoplastica si pagano dai cinquemila agli ottomila euro, in Turchia, viaggio compreso, si parte dai 2.500, come in Albania. Rifarsi il seno da noi costa tra i 4.500 e i novemila euro, a Istanbul ne chiedono tremila con annessa visita alla Moschea Blu. E in Romania il prezzo scende a 2.500.

In queste destinazioni c'è anche la scelta: vuoi che ti operi il «professore» o il «medico specialista»? La differenza è di circa 500 euro. «Il processo di chirurgia plastica in cinque passi» recita ancora la locandina turca. «Pianifica il tuo volo. Ti salutiamo a Istanbul. Facciamo l'intervento. Scopri Istanbul. Torna a casa felice». Non è andata così, giusto per fare un esempio, a Svevlana Honizkaia, estetista 48enne di Civitanova Marche, morta a metà novembre, due giorni dopo un intervento di chirurgia estetica in Marocco. Ancora non si conosce la causa, ma che sia avvenuta a ridosso di un intervento